

CONSIGLI e MODIFICHE

su progetti da noi pubblicati

IN QUESTO STESSO NUMERO, 2 ERRORI DI SIGLA

Esistono due errori tipografici nel testo che qui subito correggiamo. A pag. 34, nella realizzazione pratica relativa al progetto "L'OSCILLOSCOPIO in LABORATORIO", si parla di circuiti stampati siglati LX655 e LX655/A. Come è possibile vedere a pag. 30, la sigla corretta è invece **LX.665** e **LX.665/A**.

A pag. 52, nella lista componenti dell'ANTIFURTO RADAR, lo stadio di alimentazione risulta siglato LX.674 mentre la sigla corretta, come risulta evidente a pag. 50, è **LX.679**.

LX.548 Riv. 96 16 K DI BASIC SU EPROM

Molti lettori ci hanno telefonato per sapere se, utilizzando questa espansione, era necessario o meno togliere la EPROM e le RAM presenti sulla scheda CPU del computer.

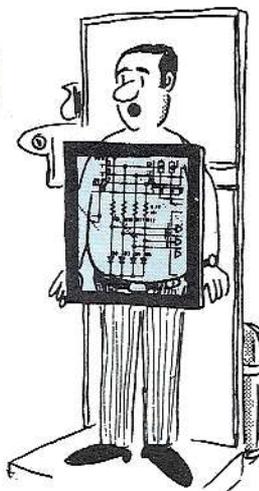
Questa precisazione, non essendo presente nell'articolo, ha creato non pochi dubbi e perplessità. Possiamo comunque affermare che si tratta di un "falso problema" infatti, utilizzando la scheda con il BASIC da 16K residente, sia la EPROM che le RAM presenti sulla scheda CPU sono del tutto inutili e perciò possono essere tolte. Lasciandole collegate, tali memorie verrebbero automaticamente disattivate dalla modifica effettuata sulla scheda stessa, ma procurerebbero, ovviamente, un maggior consumo di corrente, per cui, in ogni caso, è sempre conveniente togliere dalla CPU sia la EPROM che le RAM.

Oltre a questo, nella descrizione delle funzioni del BASIC mancano le istruzioni necessarie per registrare su cassetta un file di dati. Tali istruzioni sono:

PRINT #-1, variabili
INPUT #-1, variabili

Utilizzando queste due istruzioni, è possibile salvare su nastro dei file di dati, siano essi variabili numeriche, variabili stringa o costanti alfabetiche, la cui lunghezza complessiva **non superi in totale i 255 caratteri**. Se un file supera tale numero di caratteri, è necessario registrarli in due tempi successivi, scrivendo separatamente due istruzioni di **PRINT #-1**.

Da notare che, per questa operazione, è possibile utilizzare **solo il registratore 1**.



Per maggior chiarezza, riportiamo un breve esempio della sintassi di tali istruzioni. Supponete quindi, di voler salvare su cassetta il contenuto di una variabile numerica N e di una variabile stringa S\$, e, successivamente, di volerle ricaricare. Per far questo, digitate il seguente programma:

```
5 N = 35.23 : S$ = "VALORE"  
10 PRINT #-1, N, S$, "FINE"  
20 STOP
```

Dopo aver acceso il registratore, ponetelo in registrazione e digitate RUN e RETURN, così facendo salverete, sul nastro, le variabili N, S\$ e la costante alfabetica "FINE". terminate queste operazioni, il registratore si fermerà automaticamente e sul video apparirà la scritta **BREAK in 20**.

Riavvolgete il nastro e digitate il seguente programma:

```
50 INPUT #-1, A, B$, T$  
60 PRINT A, B$, T$  
70 IF T$ = "FINE" END  
80 GOTO 10
```

Scrivendo ora, RUN 50, il computer ricaricherà dal registratore 1, il file di dati precedentemente registrato.

Nota: Il valore delle variabili lette con questo secondo programma, viene memorizzato in variabili con nome diverso ma dello stesso tipo. Infatti, è possibile cambiare il nome delle variabili con cui vengono memorizzati i dati, mentre è obbligatorio che tali variabili **siano dello stesso tipo** (cioè sempre variabili numeriche o variabili stringa) ed ordinate con **la stessa sequenza** usata per registrarli. Vale a dire che, nella linea 50 del programma, si poteva scrivere anche **INPUT #-1, F3, A\$, L\$** ma non **INPUT #-1, A\$, F3, L\$**, perchè il primo dato registrato nel file, era del tipo variabile numerica mentre il secondo era una variabile stringa e tale successione deve essere obbligatoriamente rispettata anche in lettura.